

MAT, LA FEMMINISTA INTELLIGENTE

Cesare Stella



Chi la conosce la ricorda, in generale, per il peso che ha avuto nella lotta per le investiture che tra l'XI e il XII secolo mise l'un contro l'altro armati Papi e Imperatori per decidere chi dovesse dare l'investitura ai Vescovi.

La contessa Matilde di Canossa fu la più fedele e forte alleata del papato proprio nel periodo cruciale di questa lunga disputa e cioè quando l'Imperatore Enrico IV, scomunicato da Gregorio VII, con una intelligente mossa politica chiese il perdono al papa accettando di incontrarlo nel castello della contessa Matilde, sua cugina da parte di madre, a Canossa nell'Appennino a sud di Reggio Emilia, facendo una lunga anticamera al freddo e al gelo che nella storia

divenne uno stereotipo dell'umiliazione e del pentimento. In realtà non fu proprio così, ma questa è un'altra storia che ci porterebbe lontano da ciò di cui vogliamo parlare. Questo fatto, che sicuramente è uno dei più noti della storia del medioevo, accadde alla fine di gennaio del 1077 e la nostra contessa era allora una giovane donna di poco più di trent'anni e che già trattava alla pari con Papa e Imperatore.

Da alcuni anni sposata con il figlio del secondo marito di sua madre, Goffredo il gobbo, duca dell'alta Lotaringia, di aspetto certo non piacevole e di temperamento non compatibile, era l'unica erede di Bonifacio di Canossa e di Beatrice di Lorena. Possedeva un territorio che si estendeva dalla pianura padana alla Toscana facendo di lei la persona più potente del regno d'Italia. All'interno di questo territorio possedeva immense proprietà fondiari e una serie di castelli situati in modo strategico che la rendevano quasi invincibile ad un attacco, come ebbe modo di constatare Enrico IV. Riscuoteva anche una quantità di diritti che la rendevano una potenza economica probabilmente superiore al Papa e all'Imperatore. Matilde si fregiava di numerosi titoli ereditari: Contessa di Modena, Reggio Emilia, Mantova, Brescia, Ferrara, Marchesa di Toscana. Di indole laboriosa vive i suoi titoli con un impegno quasi pari a quello dell'Imperatore.

Come tutte le persone dotate di una personalità fuori dal comune, viene esaltata oltre misura dai suoi ammiratori e accusata dei peggiori delitti dai suoi detrattori. E' questo il caso del suo rapporto coniugale. Accusata da alcuni di essere la mandante dell'assassinio del marito, al contrario è da altri commiserata attribuendo la responsabilità del fallimento del matrimonio allo sposo che, fedelissimo sostenitore dell'Imperatore, non vuole condividere la politica filo pontificia della moglie.

Questa donna di potere, essendo vassalla dell'Imperatore, aveva tutto da perdere con lo schierarsi al fianco del Papa, ma Matilde è veramente legata agli ideali religiosi della "Riforma" e pur essendo fortemente legata al Papa, non dimentica il governo dei suoi possedimenti, Essanon ha mai cessato di viaggiare nei suoi territori, il suo stile di governo, infatti, prevedeva un contatto diretto con i sudditi, sia vicini che lontani, sia a nord che a sud dell'Appennino. Particolare attenzione dedicava all'amministrazione della giustizia e anche la guerraveniva condotta sotto i suoi ordini in numerose battaglie, non tutte vinte.



Precorrendo di alcuni secoli i tempi, Matilde sapeva leggere, scrivere, parlava tedesco e francese, oltre all'italiano e al latino. Il suo amore per la cultura, il suo carattere forte, il suo spirito aperto e la sua combattività fanno sicuramente di Matilde di Canossa una precorritrice del movimento femminista.

Purtroppo "la grande contessa" come era chiamata ai suoi tempi, si spense nel 1115 senza lasciare eredi.

Aveva aspettato venti anni, dopo il fallimento del primo matrimonio, per risposarsi con la precisa intenzione di avere una discendenza. Il marito di vent'anni più giovane si rivelò impotente e forse anche lei era in età non più fertile.

Così finiva, purtroppo per noi, la dinastia dei Da Canossa.



RIFLESSI ON LINE

Iscrizione presso il Tribunale di Padova
n.2187 del 17/08/2009

Direttore Responsabile
Luigi la Gloria
luigi.lagloria@riflessionline.it

Vice Direttore
Anna Valerio
anna.valerio@riflessionline.it

Coordinatore Editoriale
Gianfranco Coccia

www.riflessionline.it